

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**La Pirotechnia O Sia Trattato Dei Fuochi D'Artificio**

**Alberti, Giuseppe Antonio**

**Venezia, 1749**

[Text]

[urn:nbn:de:bsz:31-160420](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-160420)

la carta e la faletta acciocchè non svolgasi la carta, e tanto si fregghi e premi collo sfratone in modo, che la carta resti ben affettata e stretta sopra della faletta, ciò fatto se gli vadi aggiugnendo dell'altra carta sopra la prima, facendo che per circa tre dita la carta che si aggiugne resti sotto della prima, poi se gli fregghi e premi sopra collo sfratone nello stesso modo che abbiám detto, e così si siegui aggiugnendovi altra carta finchè la canna sia venuta di quella grossezza che volete, affettando e premendo collo sfratone ogni carta che vi si aggiugne, come fecesi alla prima: ridotta che sarà la canna alla desiderata grossezza ben stretta, affettata, ed unita attorno la faletta levafi la canna e la faletta di sotto allo sfratone, tenendo sempre colla mano la carta di essa canna acciocchè non si svolti, poi s' incolli con buona colla di farina circa la larghezza d' un dito il lembo della carta della canna, acciocchè s' unisca e non si svolti, poi levafi la canna della faletta e si lasci asciugare l'incollatura, e dopo che sarà asciutta si dovrà strangolare, come si dirà.

Per maggior intelligenza nella Fig. 19. si vedono fare le suddette operazioni dall' Uomo segnato A.

## C A P O I I I.

*Modo di strangolare le canne.*

**S**trangolare le canne altro non vuol dire se non fare un'impostatura od incavo vicino alle sue estremità, acciocchè in tal luogo si possano legare e porre dove si vuole, ed ancora per poterle con più facilità chiudere quando bisogna, ed il modo di fargli detta impostatura, incavo, o strangolatura, è il seguente.

Nella Fig. 20. A è un occhietto o ferro simile, murato nel muro, al quale si deve legare una forte corda grossa circa la metà del dito auricolare, o dito piccolo della mano, lunga tre o quattro piedi, con un forte bastoncello legatovi nel fondo come B. Quando si vuole strangolare una canna, l'Artificiere deve porre il bastoncello B fra le natiche tenendo il piede destro avanti, ed il sinistro più addietro ( si pone in questa positura perchè se mai si rompesse la corda non possi cadere quello che opera, onde stando in tal positura è difficile che ciò gli accadi quando anche si rompesse la corda ) prendasi poi la canna e se le avvolghi attorno la corda una sol volta, e distante dall'estremità di essa canna circa la grossezza della sua bocca, nella bocca poi della canna dalla parte, che si strangola vi si tenghi colla mano la faletta che servì a fare detta canna, e questo si fa acciocchè nello strangolarsi non si chiudi tutto il bucco della canna, ed ancora perchè venghi strangolata con garbo, vadasi poi girando la canna su è giù per la corda premendo sempre colle natiche nel bastoncello B, e si vadi seguitando finchè si avrà fatta una impostatura, o incavo sufficiente come chiaramente si vede nella suddetta figura.

Col detto strangolo pare, che sia difficile strangolare le canne